

Conferenza Stampa del Sindaco e Ing. Matteo Costantini

27 dicembre 2021

Presentazione Piano di sicurezza per il 15 maggio 2022

[Sindaco]:

Buongiorno a tutti, la conferenza stampa odierna rappresenta un'ulteriore tappa fondamentale del percorso che abbiamo condiviso, già da alcuni mesi a questa parte, con tutte le componenti della festa dei Ceri che naturalmente ringrazio ancora una volta per la grande disponibilità, per l'impegno, per la condivisione e per la passione che sempre garantiscono a tutto ciò che riguarda la festa dei Ceri e quindi ovviamente il mio saluto, il mio ringraziamento, va alla Diocesi della nostra città, a sua eccellenza il Vescovo, a Don Mirko, all'Università dei Muratori all'associazione Maggio Eugubino, alle famiglie dei Ceri, naturalmente ai Capitani ai Capodieci e anche a tutte quelle rappresentanze delle famiglie, a tutti gli altri Capodieci degli anni passati che a più riprese e in maniera anche circolare hanno partecipato attivamente ai nostri incontri proprio perché abbiamo voluto dare un senso particolarmente allargato, ampio, di coinvolgimento, di partecipazione di comunicazione, di trasparenza a tutte le azioni che stiamo mettendo in campo e che sono naturalmente animate e motivate dalla volontà ferma, decisa, di garantire alla città la festa dei Ceri 2022.

Quindi diciamo che l'incontro odierno sta dentro questo cammino e prescinde anche dalla situazione contingente che naturalmente non è particolarmente confortante per ciò che riguarda i contagi: una grande ripresa del Covid, ma ripeto noi andiamo avanti, stiamo lavorando con grande convinzione con grande intensità.

Abbiamo attivato da subito una consulenza con l'ing. Costantini che come è noto, come sanno coloro che hanno partecipato attivamente ai nostri incontri, ha già predisposto un piano di sicurezza legato proprio al tema pandemico e comunque a tutte le condizioni necessarie che vanno preservate per garantire la celebrazione della festa dei Ceri 2022; piano che è già stato protocollato al nostro Comune quindi noi ne siamo ufficialmente in possesso e che a brevissimo verrà presentato alle autorità a noi sovraordinate, (naturalmente mi riferisco al Sig. Prefetto e al Sig. Questore) e annuncio già che ho appuntamento fissato con il Sig. Prefetto per il 3 gennaio prossimo, quindi tra qualche giorno io mi incontrerò ufficialmente con il Prefetto al quale sottoporro il piano che è stato redatto e quindi anche da questo punto di vista diciamo che stiamo dando seguito, in maniera molto coerente e anche molto tempestiva, a ciò che ci siamo detti nelle precedenti settimane.

Per quello che riguarda il Sig. Questore, essendo di nuova nomina io ho già parlato con lui in occasione dell'accensione dell'albero di Natale più grande del mondo e ci siamo già detti di approfondire insieme anche i temi che riguardano l'organizzazione della festa. Io l'ho invitato nella nostra città e sto prendendo accordi con la sua segretaria per averlo qua, siccome da parte sua è stata espressa e manifestata la disponibilità di visitare la nostra sede ufficiale ed istituzionale e quindi io lo accoglierò a breve, cogliendo l'occasione per approfondire e per rappresentargli tutte le questioni che riguardano la città per

ciò che attiene ai temi della sicurezza e naturalmente, in particolare, per la festa dei Ceri.

Con il Sig. Prefetto ormai la festa è stata da tempo chiarita ed illustrata, peraltro la sua esperienza a Siena lo rende particolarmente sensibile ai temi delle feste di popolo, al folklore della grande antica tradizione italiana e quindi diciamo che con lui c'è già tanta condivisione e c'è stata già tanta comunicazione.

Noi abbiamo lavorato a questo piano venendo già da esperienze importanti, come noto, perché già nel 2018 e 2019 il sindaco di Gubbio ha firmato un piano di sicurezza che era stato attentamente elaborato e che seguiva i fatti di Torino e le ulteriori disposizioni venute anche a seguito della circolare Gabrielli.

Quindi diciamo che noi abbiamo già effettuato un battesimo di fuoco avendo dovuto predisporre, per la prima volta, un piano di sicurezza che teneva conto di tutte le novità di tutte le implicazioni che erano state determinate dal tema della security che era emerso con grande forza, per l'appunto, dopo i fatti di Torino. Quindi noi veniamo da questa storia, da questa esperienza, anche dai risultati positivi che allora ottenemmo e che ci vennero riconosciuti ampiamente a cominciare proprio dai responsabili della sicurezza della Prefettura e della Questura che seguirono, nella nostra sala operativa, tutto ciò che accadde durante l'alzata dei Ceri di quegli anni e naturalmente furono positivamente impressionati anche da come noi avevamo concepito quel piano e da come avevamo organizzato tutte le operazioni che lo riguardavano, peraltro senza inficiare minimamente gli aspetti più profondi e più rappresentativi della festa e della parte cerimoniale del mattino.

Ecco stiamo lavorando allo stesso modo, ci confronteremo con gli organi competenti, soprattutto per avere indicazioni chiare, e da subito, rispetto al Metodo che noi abbiamo adottato, per sapere immediatamente se ci stiamo incamminando sulla buona strada.

Sapete che il metodo fondamentale (poi cederò la parola l'ing. Costantini per descrivere nel dettaglio tutti questi aspetti) si fonda su una serie di ipotesi, di proiezioni, di scenari che vanno dal più pessimistico a quello più roseo ed ottimistico, cioè praticamente l'ing. Costantini ha ipotizzato varie situazioni, varie possibilità, varie condizioni, ovviamente in ragione della vicenda pandemica per avere una risposta e una soluzione organizzativa, operativa, fondata ovviamente sulla sicurezza sanitaria rispetto a questi stessi scenari. E' evidente, io mi sento di fare una sottolineatura forte, molto chiara da questo punto di vista: se ci sono ragioni enormi per assecondare con grande convinzione la campagna vaccinale, credo che a Gubbio ce ne sia una ancora di più per far sì che questa campagna vaccinale vada avanti nella maniera più convinta, più spedita e percentualmente più elevata. Questo lo dico con grandissima nettezza e aldilà di ogni ragionevole dubbio. Aggiungo un'ultima considerazione, riservandomi poi di fare anche qualche ulteriore puntualizzazione rispetto a quello che potranno chiedere i rappresentanti dell'informazione o anche altri cittadini. Siamo in collegamento streaming e per ragioni di sicurezza abbiamo riservato la presenza soltanto agli organi di informazione. Ecco proprio ai rappresentanti dell'informazione chiedo grande collaborazione, grande disponibilità, grande sensibilità e attenzione nell'affrontare una materia che, anche in condizioni normali è sempre delicata, perché quando parliamo della festa dei Ceri ogni parola diventa un macigno e anche un titolo di giornale può

determinare chi sa quali conseguenze o anche reazioni emotive. Quindi io chiedo a tutti di utilizzare un grande senso di responsabilità, naturalmente lo dico nel pieno rispetto dell'autonomia, del ruolo, del professionalità, della deontologia e non ho motivo naturalmente di dubitare di tutti questi aspetti a proposito del mondo dell'informazione della nostra città e non solo ovviamente, perché poi di questo tema si occuperà la stampa e l'informazione regionale e non solo, perché è chiaro che la festa è una festa dai riverberi nazionali ed internazionali. Ecco chiedo grande disponibilità, grande attenzione, grande cautela e soprattutto (e questo lo dico anche manifestando da subito la mia piena disponibilità), soprattutto anche l'attenzione a tenere sempre i canali stretti con l'istituzione, di mantenere sempre un rapporto molto intenso e naturalmente di seguire fondamentalmente i canali istituzionali e ufficiali per quello che riguarderà l'evoluzione di tutte le azioni che metteremo in campo ulteriori da qui alle prossime settimane.

Io come prossimo appuntamento, il 3 gennaio, con il signor Prefetto poi naturalmente noi riconvocheremo le rappresentanze della festa dei Ceri sempre con quella logica allargata e partecipata, lo faremo nelle forme possibili però ci siamo detti che è fondamentale questa condivisione, questa partecipazione proprio per evitare che ci siano zone grigie o zone opache, tutto deve essere estremamente chiaro, trasparente e tutti debbono essere perfettamente coinvolti e informati, naturalmente a cominciare dal popolo dei Ceraioli che è un protagonista assoluto di questa vicenda.

Quindi ringrazio tutti per la presenza e per il lavoro che è stato fatto fino a questo momento e cedo la parola all'ing. Costantini.

**[Ing. Costantini]:**

Ringrazio anch'io tutti coloro che hanno collaborato alla stesura del piano e soprattutto i numerosi Ceraioli, chi in forma anonima, chi in forma palese, hanno voluto esprimere un contributo, fornire delle idee utili per aver concluso questo lavoro in tempi brevi e in modo, credo, positivo.

È stato espresso un giudizio assolutamente buono da parte di tutte le componenti del Tavolo e quindi di rimbalzo, in un certo senso, da tutti i ceraioli. Il piano nasce come una sorta di spin off sanitaria a quello che era il precedente piano della sicurezza. Il sindaco ha avuto già ampiamente le dovute parole per spiegare questo. È importante ora il passo con la Prefettura per far digerire alle istituzioni, a chi dovrà formalmente autorizzarle la festa, quella che è la metodologia di approccio alla corsa dei Ceri 2022. È importante far capire a chi presiederà il tavolo prefettizio appunto la metodologia, non tanto i contenuti, non tanto le varie, forse restrizioni o non restrizioni, che sono incasellate all'interno di questa tabella che va a riassumere in un modo, per un Ceraiolo molto esemplificativo forse, ma che va a riassumere tutte quelle che sono le fasi della festa dei Ceri. Importante è far capire la metodologia di approccio. Noi speriamo in un riscontro positivo su questo, poi quelli che saranno i contenuti, quindi le misure, sicuramente tollerabili, sicuramente che non andranno ad intaccare l'autenticità della festa, lo spirito ceraiolesco con cui siamo abituati a viverla, le vedremo più avanti in base a quelle che saranno le normative in vigore a maggio 2022. Quello che ci interessa in questo momento è la forma, capire se il lavoro svolto fino adesso è accettabile dalla Prefettura e dalla Questura. Avendo un

riscontro positivo su questo, già gran parte del lavoro possiamo considerarlo fatto. Successivamente, in base a quello che saranno gli scenari pandemici, andremo a definire i particolari con la collaborazione chiaramente di Questura e Prefettura, (poi interverranno le Asl, tutti i componenti tecnici del tavolo prefettizio: Vigili del Fuoco, la Polizia) andremo a definire, casella per casella, quelle che saranno le misure da applicare, ripeto partendo dal safety Security 2018-2019 integrandolo con tutte le procedure covid che saranno necessarie.

Il piano prevede cinque scenari, in base a quelli che possono essere i colori attribuiti alle Regioni e ai Comuni, prevede anche un sesto scenario che tutti magari ci auguriamo e che è la fine dello stato dell'emergenza e quindi di poter vivere la festa di Ceri come siamo abituati. Abbiamo lasciato aperte tutte le strade, sia da un fine stato emergenza, a zona bianca, zona gialla, zona arancione, zona rossa e addirittura un lockdown; abbiamo previsto una serie di contromisure il cui risultato finale comunque sia è che la festa dei Ceri 2022 possa essere svolta, con serenità e con la gioia con cui siamo abituati a viverla in tutti questi anni. E' chiaro che mano mano che lo scenario peggiora vengono proposte delle misure restrittive per le varie fasi della festa: restrittive ma (ci tengo a precisare) sempre tollerabili dal punto di vista dello spirito ceraiolo. In questo momento credo che sia prematuro e inutile scendere in quelli che sono i dettagli, i contenuti ipotizzati, perché giustappunto sono solo ipotizzati quindi non avrebbe senso, per esempio, comunicare oggi che per la festa dei Ceri c'è bisogno del Green pass, non lo sappiamo, oppure se ci sarà la mascherina obbligatoria, non lo sappiamo. E' probabile, ma non è nero su bianco da nessuna parte, sicuramente dovremo, per forza di cose, rispettare quelle che sono le normative covid per gli eventi, per quelli che abbiamo proposto in deroga alla Prefettura e perciò dobbiamo essere pronti anche ad una trattativa con i tavoli istituzionali. E' tutto ben pianificato e quello che ci si può assicurare dal punto di vista tecnico che la corsa non subisce assolutamente nessuno stravolgimento rispetto alla forma in cui siamo abituati a viverla.

Se ci sono a questo punto domande, se vogliamo scendere in qualche dettaglio, preferirei che vengano dalla platea.

**[Sindaco]:**

Grazie all'ing. Costantini. Direi anch'io che ci rimettiamo ad eventuali sollecitazioni degli organi di informazione per qualche specificazione, se ritenuta necessaria.

**[Giacomo Marinelli Andreoli]:**

Buongiorno, saluto il Sindaco e l'ing. Costantini che come me è anche un ceraiolo. Io la domanda la faccio per capire questi cinque scenari. Io non ho avuto modo di leggere il piano. Diciamo che, non nei confronti del Comune nè di Costantini, da ceraiolo qualche riserva sull'aspetto partecipativo la farei, credo che moltissimi ceraioli non conoscano questo piano e quindi è un appello che faccio a chi ci sta ascoltando e a chi ha la responsabilità organizzativa dei Ceri per fare in modo che prima o poi qualcuno si incarichi di informare i ceraioli. Perché è giusto che le proposte arrivino, ma sulla base di qualcosa che si conosce. Questa mattina diciamo che l'impianto è abbastanza generale. Vorrei

capire: cinque scenari ok. Se dovessimo fare i Ceri il 15 gennaio ad esempio si farebbero i Ceri? La domanda è questa per far capire a me e a chi ci ascolta: nello scenario peggiore quali sarebbero queste misure restrittive? Sperando che a maggio non sia lo scenario peggiore, ovvio.

[Sindaco]:

Prima di passare all'ing. Costantini che si riferirà ovviamente agli aspetti più specificatamente logistici. È evidente che è intenzione (e lo dico non solo a nome mio, ma anche di tutte le rappresentanze ufficiali della festa dei Ceri) evidente che queste proposte, anche nel dettaglio, vanno spiegate, illustrate e c'è già una chiara precisa idea di darne la più ampia risonanza, soprattutto al mondo dei ceraioli. Abbiamo voluto seguire un percorso fatto di passaggi chiari e certi proprio per questo motivo, quindi era fondamentale che intanto il piano venisse depositato ufficialmente ed è altrettanto necessario che noi lo rendiamo noto agli organi della Prefettura e della Questura e insomma alle autorità sovradeterminate e poi naturalmente ci sarà la fase di rappresentazione, di illustrazione, la più ampia e la più partecipata. Questo è assolutamente evidente, cioè non è che sia una proposta a scatola chiusa, ci mancherebbe altro...

[Costantini]:

Torno a quello che ho detto prima per rispondere alla domanda di Giacomo: parlare adesso di contenuti (ne possiamo parlare) deve essere chiaro che sono solo ipotesi, ipotesi di uno scenario ipotetico, cioè una doppia ipotesi.

*Domanda non udibile...*

continua l'Ing. Costantini:

L'importante è che non venga mal interpretato il contenuto, nel senso che è un contenuto ipotizzato in base alle attuali normative, per evitare che domani ci troviamo il titolo "Ceri 2022 solo con Green pass", no, l'importante è questo, capiamoci su questo punto.

Il piano redatto in forma tabellare è accompagnato da una relazione esplicativa ed esemplificativa della corsa dei Ceri per i non eugubini, per chi deve capire la corsa, per i componenti il tavolo prefettizio, per cercare di snellire un po' quello che è una spiegazione della festa. Abbiamo usato qualche terminologia di carattere sportivo assimilando ad esempio le mute ai componenti di una squadra agonistica sportiva, questo per far sì che i ceraioli possono prendere il cero senza mascherina (sempre riferito all'ipotesi delle normative attuali). Abbiamo redatto una sorta di glossario, di definizioni: chi è un ceraiolo attivo, chi è un ceraiolo non attivo, che cos'è la barella. Siamo entrati molto nel dettaglio per spiegare poi al tavolo prefettizio come avviene la corsa e l'abbiamo assimilata ad una staffetta dove il testimone è il Cero, il tutto per appoggiarci anche su quello che è la normativa sportiva, che ci torna estremamente utile per non compromettere alcuni aspetti della corsa...Parlo solo chiaramente di normativa covid in questo caso, non di sicurezza. La stessa cosa per quanto riguarda gli assembramenti...

*Domanda non udibile...*

continua **Costantini**:

Per quanto riguarda il numero di partecipanti in base ai vari scenari siamo andati ad attenzionare solo alcune situazioni, quelle di maggiore assembramento, per esempio piazza grande la mattina dove si cercherà di regolamentare il flusso degli accessi in relazione a scenario bianco, scenario giallo, arancione, rosso, lockdown. Ad esempio per l'alzata abbiamo previsto da un normale controllo safety security, in caso di fine dello stato dell'emergenza (quindi dal vecchio piano della sicurezza) ad una mascherina obbligatoria per chi assiste alla corsa da spettatore (per questo mi appoggio sulla normativa sportiva dove i ceraioli fanno parte della squadra di S. Ubaldo, di San Giorgio, di Sant'Antonio).

Dal punto di vista ceraiolesco ed eugubino la relazione potrebbe essere attaccabile da più fronti, dal punto di vista della terminologia, però in realtà ci torna molto utile per spiegarla a chi non è eugubino. Siamo andati ad obbligare le mascherine agli spettatori, piuttosto che mano a mano che aumenta lo scenario a obbligare e mettere la mascherina anche a chi partecipa. I vari scenari giocano tutto sulla dispersione e sulla protezione, su quello che comunque siamo abituati a vivere giornalmente ormai. Non ci sono sacrifici strani, tipo: "non si fa l'alzata": non esiste questo assolutamente! Piuttosto, per esempio, siamo andati a sacrificare, in caso di scenari rossi o di lockdown, la discesa dei Ceri dal monte, cioè onde evitare una bolla covid causata dalla prima domenica di maggio che quindi può compromettere la festa del 15, allora sacrificiamo la prima domenica di maggio di modo che arriviamo più "puliti" al giorno dei Ceri, ma sempre in caso di scenari pesanti, di scenari russi, scenari da lockdown, dove forse i Ceri diventano di nuovo un aspetto secondario della vita sociale perché se a maggio ci troviamo in zona rossa e in lockdown ... sì, i Ceri sono assolutamente importanti ma ci ritroviamo con le attività chiuse, le scuole chiuse, i ristoranti chiusi, ci ritroviamo in una situazione pesante. Perciò in caso di scenari importanti siamo andati a sacrificare i momenti di aggregazione collaterali alla corsa.

**[Giacomo Marinelli]**... Qualche esempio... (*domanda non udibile*)

Continua **Costantini**:

Sono ottimista, nel senso che l'aggravamento o meno della situazione significa per gli organizzatori spostarsi all'interno di questa tabella, non significa chiudere e buttare via il piano, significa solo spostarsi, riconfigurare, per questo è importante la metodologia. Mi aspetto dal Prefetto che ci dica "sì". Questa metodologia di approccio, alla giornata dei Ceri, può essere assolutamente accettabile e quindi lavoriamo con un documento di questo tipo per organizzarla, poi le caselle si sistemano.

Vogliamo fare un esempio? Per esempio la Messa, la chiesetta di Muratori, altro momento di possibile assembramento... In caso per esempio di "scenario giallo" si propone una Messa al Duomo, quindi si allarga lo spazio a disposizione, in caso di "scenario arancione" si proporranno tre Messe, separate per le tre famiglie. Tutto è disciplinato dal protocollo Stato Chiesa, in caso di "scenario rosso o lockdown" si propone una Messa unica al Duomo però "contingentata", solamente per determinate categorie di persone. Si gioca su questi fattori.

[Domanda di Giacomo Marinelli]...non udibile...

Continua **Costantini**:

Se dobbiamo fare i Ceri adesso ci vuole il Green pass rafforzato per accedere alla città, ci vuole la mascherina obbligatoria perché con l'ultima ordinanza in spazi pubblici all'aperto in caso di assembramento ci vuole la mascherina obbligatoria e poi facciamo i Ceri.

[Altra domanda] non udibile...

continua **Costantini**:

il piano spiega bene, innanzitutto si svolge tutto all'aperto, questo è un vantaggio, non c'è nulla che si svolge in spazi chiusi eccetto la tavola buona, per esempio, che però sottostà a quelle che sono le regole per la ristorazione, quindi è regolamentata e non avrebbe senso dire: "rinunciamo alla tavola buona", no! la tavola buona si fa, in base alle regole previste. Altri fattori importanti, oltre al fatto che tutto si svolge all'aperto e l'uso della normativa sportiva, quindi equiparando la corsa dei Ceri a una sorta di staffetta, equiparando le mute a squadre sportive agonistiche, questo ci permette di poterli fare. Altro fattore importante è la breve durata del passaggio dei Ceri, i motivi di assembramento in realtà durano pochi minuti per il pubblico, poi le folle defluiscono. Questo è quanto. Forse l'aspettativa era superiore a quello che in realtà è stato fatto. Tutta la festa è stata spacchettata: dalla sveglia dei Capitani fino alla discesa dei Santi del monte. E' stato tutto spacchettato e quindi poi tutto reso più facile. Andando ad applicare distanziamenti, mascherine, per ogni singola fase della corsa, si è andati a comporre questo puzzle.

[Sindaco]:

Cercando di interpretare ulteriormente, ma credo che sia stato tutto estremamente chiaro, l'importante è che non passi il messaggio che c'è una proposta chiusa, rigida e unilaterale. E' evidente che il piano è costruito in ragione dell'evoluzione degli avvenimenti della pandemia, quindi diciamo che è adattabile, non è che ci sia la volontà di tenere nascosto chissà che cosa.

E' far capire che oggi non possiamo dire: sarà sicuramente in questo modo, perché non sappiamo come sarà la situazione e l'evolversi della situazione in un senso o nell'altro; naturalmente l'augurio che volga al meglio, per cui magari ci liberiamo di tutta una serie di restrizioni, di limiti, però in ragione di questa evoluzione noi ci comporteremo di conseguenza e condividere questo metodo soprattutto con gli ordini superiori di controllo è di fondamentale importanza perché significa lavorare insieme su un cammino i cui presupposti sono condivisi e che rappresentano i fondamenti di tutto il lavoro successivo.

[Ing. Costantini]:

Preciso che non solo la festa è vista nella sua interezza ma anche le attività collaterali: partiamo proprio dalla prima domenica di maggio, dalla discesa di Ceri dal Monte ad analizzare gli eventi, quindi Messa, discesa, Piazza grande, l'accesso all'arengo, poi il triduo della chiesetta dei Muratori, le suonate del

campanone, il bacçalà. Tutto! Ogni singola fase che siamo abituati a vivere è stata spacchettata ed analizzata e proposta una soluzione adeguata in base ad un ipotetico scenario.

*[Domanda non udibile...]*

continua **Costantini**:

Se dovesse servire il Green pass, chi controlla gli accessi, come e dove, verrà deciso con Prefettura e Questura. Sicuramente credo che verranno confermati i punti di controllo del precedente piano della sicurezza, anche perché erano stati individuati e organizzati sempre con Prefettura e Questura. Gubbio ha la fortuna di avere le mura urbiche, con le porte di accesso alla città, che già compartimentano l'evento: fuori non c'è l'evento, dentro c'è l'evento! E lì pertanto verranno organizzati i punti di controllo sia di safety security, come nel 2018 e 2019. Se ci sarà bisogno verranno aggiunti degli Hub di controllo per Green pass, tamponi e quello che sarà necessario controllare, a maggio 2022, sperando che ci sia il meno possibile di dover controllare.

**[Giacomo Marinelli]**:

Le ipotesi sono varie e ci saranno varie forme di aggregazione, immagino, quindi i momenti più critici probabilmente saranno a Piazza grande e all'arrivo della corsa. La domanda mia era temporale, nel senso: quando si potrà prendere una decisione? Perché l'esperienza di questi due anni ci dice che non possiamo arrivare ad aprile nel dubbio se si farà o non si farà, se si farà in un modo o in un altro.

C'è un'ipotesi? Un crono programma? Per cui il 1 marzo si saprà (non tanto che scenario perché abbiamo visto che anche in questi giorni gli scenari cambiano nel giro di una settimana) ma se sì o se no! Oppure già si parte che comunque vada e qualunque sia lo scenario si farà? Questa è la domanda!

**[Costantini]**:

Quello che noi proponiamo al Prefetto è che, comunque vada, si faranno! Altrimenti decade quello che abbiamo detto fino adesso. Il piano prevede una soluzione sia in una condizione di fine dello stato dell'emergenza sia in una condizione di lockdown. Se questo viene accettato dalla Prefettura e Questura i Ceri si faranno!

*[Domanda non udibile]*

Continua **Costantini**:

Ci vuole la sfera di cristallo, il 3 gennaio il Sindaco ha l'appuntamento dal Prefetto. Verrà poi convocato il tavolo tecnico prefettizio, poi ci convocheranno, si patteggerà quello che sarà il metodo di lavoro e poi in base a quelli che sono i decreti legge che verranno fuori dal governo, vedremo... marzo ad aprile? Questa è una risposta che è impossibile darla.

Mano mano che escono i decreti legge dal governo, vengono recepiti dal piano e quindi i vari contenuti vengono aggiornati in base ai decreti legge. Ad esempio nella stesura protocollata non è previsto il Green pass rafforzato, perché entrato

in corsa, quindi adesso verrà aggiornato. A gennaio ci sarà un nuovo decreto con nuove misure, verranno tutte recepite e costantemente aggiornate. Quando sarà ad aprile, potremmo dire come faremo i Ceri, ma se poi a maggio vengono fuori 200.000 casi al giorno e si va di nuovo in lockdown, questo non lo possiamo prevedere. E' una domanda che trova una difficile risposta dal punto di vista temporale, noi ci auguriamo il prima possibile perché chiaramente la macchina organizzativa è imponente e quindi dover organizzare dei punti di controlli Green pass, un conto è sapere di doverli organizzare a metà marzo, un conto che viene fuori il 10 maggio però se viene fuori il 10 maggio, per cause di forza maggiore, comunque dobbiamo essere pronti per farlo.

Per noi la soluzione è che, in ogni caso, i Ceri si possono fare, se la soluzione da noi ipotizzata trova positiva risposta dal tavolo tecnico prefettizio, i Ceri si faranno, con qualche piccolo sacrificio, con qualche misura restrittiva, ripeto, assolutamente tollerabile dal punto di vista ceraiolesco, misure che assolutamente non vanno ad intaccare l'autenticità della festa, lo spirito della corsa. Noi siamo pronti.

[Ludovica]:

Due domande: queste misure non potevano essere prese già l'anno scorso? Poi un'altra domanda: quando si parla di Duomo che in caso di zona rossa o lockdown viene contingentato per determinate categorie di persone, ecco qualche mese fa è stata bocciata la proposta del gruppo "Ceri 2020" perché era poco inclusiva, su questo però non si rischia di peccare di inclusione quando è aperto solo a determinate tipologie di persone?

[Sindaco]:

Alla fine non sono emerse le condizioni per poterla tenere in maniera straordinaria. E' chiaro che alla luce degli eventi, anche degli ultimi mesi, è maturata questa convinzione che comunque si proceda ad un'ipotesi di festa, anzi si proceda alla "Festa di Ceri 2022" individuando attraverso un piano di sicurezza tutte le possibili soluzioni che vanno dai piccolissimi quasi impercettibili sacrifici o a qualche sacrificio in più, sempre naturalmente nella logica che questo non debba minimamente inficiare la natura della festa e della corsa.

Questo è evidente!, Però diciamo ciò che stiamo presentando è il frutto di quello che è accaduto in questi mesi e anche il frutto della discussione, del confronto, del dialogo, degli approfondimenti che sono emersi da parte di tutte le rappresentanze dei Ceri. Cioè non c'è niente di dirigistico, di unilaterale, diciamo che lo sforzo massimo è quello di interpretare la volontà generale del mondo dei Ceri, dei Ceraioli e della città in generale.

Naturalmente di fronte ad un tema che è delicatissimo, (mai noi ci siamo trovati in presenza di questo tipo) però è evidente che c'è una volontà molto forte, ancora più forte, dopo due edizioni annullate, di tenere la festa anche nella logica di qualche piccolo sacrificio. Questo credo che ormai sia un fatto di cui prendere atto in maniera assolutamente inequivocabile.

*[Domanda non udibile...]*

**Costantini:**

Contingentato nel senso che, ad esempio, anche la sera di Natale era contingentato l'ingresso al Duomo, andava prenotato. C'erano determinati posti a disposizione. Questo si intende, cioè trovare delle soluzioni da poter offrire alla Prefettura, perché questa è una richiesta in deroga alla normativa, la normativa ci dice che sono vietate manifestazioni in forma dinamica, sono consentite solo manifestazioni in forma statica. Andando a chiedere una deroga a questo, sicuramente ci verrà richiesto anche a noi una contropartita e se la contropartita deve essere che, in caso di zona rossa, alla Messa al Duomo possono entrare solo 300 persone, ci può stare bene; non è un sacrificio che mi compromette la festa di Ceri. Questo piano non va ad "infastidire" i Ceraioli, i residenti, non va a dar fastidio a nessuno, gioca su piccoli sacrifici, sullo spostare le tabelle di questo puzzle, senza creare danno.

*[Domanda non udibile....]*

Continua **Costantini:**

Non sono previsti grandi contingentamenti salvo in un grave peggioramento della situazione pandemica, ma se il contingentamento è che il cugino di Roma quest'anno non ci viene, non credo che questa sia motivo di esclusione... Insomma non crea esclusione di ceraioli, di Eugubini, di Eugubini nel mondo. Se sono in lockdown e l'accesso alla città è consentito solo agli Eugubini, a me Ceraiolo sta bene lo stesso, penso. Comunque questa è una scelta che verrà condivisa in base a quelle che saranno sempre le normative a maggio, nemmeno ad aprile; a maggio, perché si ci esce un decreto il 5 maggio noi quello dobbiamo applicare. Lo stesso, per esempio, per l'accesso alla basilica di S.Ubaldo. Protocollo Stato-chiesa: alla Messa possono andare tutti. Ma se peggiora la situazione pandemica ed io sono sempre in richiesta di deroga, che cosa posso offrire per bilanciare la mia richiesta di deroga? Posso proporre che alla Messa possono entrare tutti ed io invece faccio entrare solo quelli con il Green pass...

**[Gianluca Sannipoli]:**

Una premessa: purtroppo stiamo per compiere i due anni di questa vicenda, quindi ormai la conosciamo un po', sappiamo come si comporta durante l'anno e purtroppo abbiamo visto in questi due anni che si comporta come tutte le malattie virali che interessano l'apparato respiratorio e cioè ha dei picchi clamorosi durante la stagione invernale che purtroppo non si esauriscono a primavera. E considerata com'è la situazione in questi giorni, con l'Umbria che ai limiti della zona gialla, con i contagi che continuano a moltiplicarsi e non c'è chiusura, quindi se non c'è lockdown abbiamo imparato che purtroppo non si abbassano i contagi, tendono magari a stabilizzarsi ma non si abbassano, quindi dobbiamo anche ipotizzare che arriveremo a primavera nella stessa identica situazione dell'aprile 2020 e dell'aprile 2021. E' inutile che ci tappiamo gli occhi. Certo che non lo sappiamo, ma sappiamo quello che è accaduto in due anni (per carità, io mi auguro che a maggio del prossimo anno fossimo tutti liberi). Questa era la premessa, ma la domanda è questa: se le altre proposte, a prescindere dicevo a settembre, sono state bocciate perché, come diceva la Ludovica poco

fa, i Ceri sono una festa di popolo, quindi inclusiva e in quella maniera (proposta) è poco inclusiva, anche ipotizzando la migliore delle ipotesi, ma ipotizzando uno scenario intermedio, tutta questa festa di popolo non c'è, non è una gara sportiva anche se si vogliono parificare alcune cose, ma non lo è... Cioè se è una festa di popolo per alcune proposte, secondo me è una festa di popolo anche per le altre... Cioè mi sembra molto ottimistica.

Capisco che oggi è il 27 dicembre, mancano ancora tanti mesi, siamo anche nel periodo natalizio e quindi siamo tutti più buoni, però le proposte mi sembrano tutte oltre modo ottimistiche.

#### [Sindaco]:

Faccio una precisazione, dobbiamo tener conto che come ha premesso l'ing. Costantini che nessuno ha la palla di vetro, né doti profetiche. E' chiaro che il vaccino ha cambiato profondamente il quadro; e già dicevo nella mia introduzione che se c'è un motivo in più a Gubbio per essere fortemente determinati a fare una copertura vaccinale a tappeto, il motivo in più è rappresentato proprio da quello che noi vogliamo riprenderci, cioè la festa dei Ceri.

Ora è evidente che l'aver dovuto annullare due volte questo appuntamento non è che ci faccia essere nelle medesime condizioni mentali e psicologiche. E' chiaro che oggi tutti o gran parte anche del popolo eugubino e del popolo ceraiolo siano desiderosi di riavere la festa, anche con qualche sacrificio che naturalmente deve essere, lo abbiamo sottolineato, lo ha detto l'ing. Costantini a più riprese, tollerabile e compatibile! E' chiaro che non possiamo snaturare il carattere della festa di popolo, questo lo abbiamo detto tutti, e lo abbiamo detto in tutte le lingue del mondo possibili. Però credo che da questo punto di vista la volontà comunque di riprendere la nostra festa e di riavere la corsa dei Ceri è fortissima e ci rende probabilmente anche molto più maturi, molto più responsabili, molto più consapevoli che bisogna adoperarsi per creare tutte le condizioni e va fatto tempestivamente, non è un caso che ci lavoriamo da molto tempo a questa parte e chiaramente dovendo scontare l'evoluzione dei fatti e anche l'evoluzione della normativa. Questo purtroppo è inevitabile. Non è un caso che tutte le grandi manifestazioni di popolo, le grandi feste sono nelle stesse condizioni e stanno facendo il nostro stesso lavoro; addirittura si parla di un protocollo del quale stanno trattando in Parlamento per ciò che concerne il Palio di Siena. Tutti hanno questa consapevolezza, questo stato d'animo e questa volontà di rinascere.

#### [Costantini]:

Il piano non è ottimistico, il piano prevede delle soluzioni a norma di legge, non è che ci sono delle invenzioni strane. Per l'incarico ricevuto, abbiamo offerto delle soluzioni che non vanno ad intaccare la corsa dei Ceri. Proposte di soluzioni che la corsa si potrà fare, se chiaramente avremo questo benedetto parere positivo da parte della Prefettura sulla metodologia di lavoro. Quanti casi ci saranno a maggio non lo so e non lo sa nessuno, nemmeno fare il paragone con l'anno scorso, l'anno scorso la campagna vaccinale era appena partita.

[Giacomo Marinelli... non udibile]

continua **Costantini**:

Noi comunque dobbiamo sottostare ad una normativa nazionale, questa normativa nazionale non è stata "applicata" per redigere il piano, ma è stata "interpretata" a favore della festa di Ceri.

Motivi di esclusione il piano non li prevede. Prevede di dover mettere la mascherina, prevede che ci vuole il Green pass, ma il Green pass non è che lo decide la famiglia dei Santantoniari. Andare a vedere i contenuti adesso non ha senso, adesso non possiamo dire che il ceraiolo "dovrai prendere il cero con la mascherina o senza mascherina, dovrai avere il Green pass oppure no" .

Questo ad oggi non lo possiamo sapere. Quello che è certo che le eventuali misure saranno queste, non è che imporremo l'accesso a Corso Garibaldi solo ai Ceraioli, oppure chi non è vaccinato non prende il Cero. Questi sono argomenti che è sciocco parlarne. Perché tanto, prima, non dipendono da noi e secondo veramente ci vuole la sfera di cristallo per sapere a maggio quelle che saranno le normative a carattere nazionale a cui dovremmo sottostare per gli eventi, per le manifestazioni pubbliche in spazi aperti.

Questo è l'ambito di applicazione normativa dove ricadiamo.

[Giacomo Marinelli]:

Mi riallaccio a quello che ha detto Gianluca, ma è una considerazione, veramente una riflessione personale. Io faccio il tifo per Matteo Costantini perché tutto questo vada in porto, ovviamente per il lavoro che sta facendo il sindaco e il Comune. Lo permetto perché altrimenti sembra che uno voglia essere critico. La considerazione che faccio è che, secondo me, sin d'ora e questo è una cosa che lascio al Sindaco da trasferire al Tavolo..., fin d'ora noi dobbiamo capire una cosa, che è una domanda che ci dobbiamo fare: nel 2020 eravamo presi dalla prima ondata, già nel 2021 è maturata, ma forse non è emersa chiaramente, soprattutto a settembre quando secondo me c'erano le condizioni per fare la festa. Cominciamo a ragionare fin d'ora su una domanda: è più importante il "rito", la continuità del rito, o la partecipazione popolare? Perché, faccio un esempio: lo scorso anno in condizioni difficili la processione del Cristo morto non si è svolta ma il Vescovo ha deciso di percorrere l'itinerario della processione con una reliquia. Faccio l'esempio di un evento religioso, ma c'è una religiosità anche nei Ceri. Questa è una domanda a cui dobbiamo dare una risposta: se è più importante l'uno o l'altro, perché in futuro situazioni come queste si possono anche ripresentare e a quel punto la domanda è: ci devono essere le condizioni del 2019 o altrimenti non si fanno i Ceri oppure dobbiamo scegliere? E a quel punto è chiaro che qualcuno inevitabilmente resta fuori. E' una domanda che chi ha la responsabilità di guidare questa festa per il futuro si deve porre perché fino l'anno scorso dicevamo se non la facciamo come siamo abituati non sono i Ceri, purtroppo il tempo ci sta dicendo che dovremmo cambiare abitudini e quindi prevedere varie fasi, come il piano prevede e far capire alla gente... perché io temo molto anche i dibattiti sui social che spesso svicolano e spostano il problema, far capire secondo me, a tutta la popolazione ceraiola, a tutto Gubbio, che questa domanda deve avere una risposta.

[Sindaco]:

Io credo che la spinta più forte, preponderante, direi quasi univoca in questo momento è quella di voler fare la festa di Ceri, quindi eviterei di reintrodurre questioni e discussioni che hanno riguardato i dibattiti precedenti o le ipotesi precedenti che la città ha ipotizzato sulle quali c'è stato un confronto vero, un coinvolgimento vero, un'autentica partecipazione anche espressioni di volontà.

Poi certo, capisco il senso della domanda perché evidente, sappiamo bene come gli uomini vivono la festa e come si sentono tutti assolutamente titolati ad essere protagonisti, sia che siano ceraioli attivi, o anche no... Però credo che noi siamo entrati, e lo dimostra questo piano e lo dimostra ciò che le varie rappresentanze hanno portato avanti, perché c'è stato un coinvolgimento credo mai verificatosi ma ampiamente giustificato proprio dall'eccezionalità della situazione; nel senso che noi abbiamo fatto incontri non solo delle consuete rappresentanze ma con una partecipazione molto ampia delle componenti ceraiole, dei Capodieci, di quelli che diciamo hanno rappresentato in maniera, anche molto autorevole, la festa ma che hanno soprattutto contatti con la base che ascoltano ne parlano con i protagonisti, perché quello che ci interessa è proprio questo aspetto.

Ecco se è maturato questo percorso è segno evidente che c'è una volontà preponderante. Poi è chiaro che dobbiamo fare in modo e questo credo che sia responsabilità, compito di tutti e non è che lo possiamo chiedere a chi prepara il piano della sicurezza, di continuare a garantire l'essenza della festa, l'essenza dell'omaggio al Patrono e l'essenza dei valori di popolo che questa festa ha, pur nelle trasformazioni che inevitabilmente la storia ha determinato e che sono state numerosissime nel corso dei secoli e anche negli ultimi decenni. Questo fa parte anche della nostra capacità, delle nostre sensibilità e del lavoro che abbiamo fatto e che sapremo fare.

[Costantini]:

Io cerco di risolvere i problemi tecnici, per il resto non rientra nell'incarico ricevuto. Voglio solo puntualizzare di nuovo (e scusate se ci torno) che il piano non va minimamente ad intaccare l'autenticità della festa, non va ad intaccare il fatto che sia una festa di popolo.

Non male interpretate magari qualche passaggio (non sono abituato a fare conferenze stampa), se c'è bisogno di qualche chiarimento ulteriore resto a disposizione di tutti. Se da Roma ci dicono che per fare l'alzata ci vuole la mascherina, ci vuole una mascherina! Perché è un assembramento in luogo pubblico, ma non credo che venga meno la festa di popolo se per il prossimo anno dobbiamo mettere la mascherina in piazza grande o cose simili. Quindi io vorrei tranquillizzare assolutamente tutti quanti che se la metodologia verrà accettata e quindi se i Ceri si faranno, si faranno come siamo abituati o quasi o con l'adozione di sacrifici che, comunque sia, ad oggi siamo purtroppo abituati. Non sono previsti stravolgimenti né nella forma né nei contenuti della festa di Ceri.

[Sindaco]:

Buon Anno a tutti.